



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Bonus mobili 2016, detrazione anche per ristrutturazioni datate

Autore: Noemi Secci | 07/03/2016



Ok dell'Agencia delle Entrate al bonus sull'acquisto di arredi, per l'anno 2016, anche se la ristrutturazione è avvenuta da parecchio tempo.

I recenti chiarimenti dell'Agencia delle Entrate aiutano chi vuole acquistare **arredi** e **grandi elettrodomestici**: il bonus mobili, difatti, può essere fruito anche se l'intervento di ristrutturazione è avvenuto anni fa, purché le spese siano state

sostenute non anteriormente al **26 giugno 2012**. Inoltre, l'Agazia ha chiarito che, anche se la data di **inizio lavori** deve essere precedente alla data di acquisto dei mobili, per aver diritto al **bonus**, le spese per la ristrutturazione possono essere sostenute successivamente.

Bonus mobili 2016: come funziona

Ricordiamo brevemente, per chi non lo sapesse, come funziona il **bonus mobili**: quest'agevolazione consiste nella **detrazione del 50%** dei costi per l'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici, sino a un tetto massimo di spesa pari a **10.000 euro**; la detrazione (pari logicamente a un massimo di 5.000 euro) deve essere ripartita in 10 anni, quindi in **10 rate** di uguale importo.

L'acquisto dei mobili deve essere correlato a un intervento di **recupero del patrimonio edilizio**.

Bonus mobili 2016: interventi che danno luogo all'agevolazione

Non tutti gli **interventi edilizi** beneficiano del bonus, ma soltanto i seguenti:

- interventi di **manutenzione straordinaria**, di **restauro** e **risanamento conservativo**, di **ristrutturazione** edilizia, eseguiti sia sulle parti comuni di un immobile residenziale, sia sulle singole abitazioni;

- lavori di **manutenzione ordinaria**, effettuati sulle parti comuni di un immobile residenziale (in pratica, sulle parti condominiali);

- lavori, anche non rientranti nelle precedenti categorie, finalizzati a ricostruire o ripristinare un immobile danneggiato a seguito di **eventi calamitosi**, purché sia stato dichiarato lo stato di emergenza;

- interventi di **restauro, risanamento** conservativo e **ristrutturazione** edilizia su **interi fabbricati**, eseguiti da imprese di costruzione, cooperative edilizie o imprese di ristrutturazione immobiliare, purché entro sei mesi dalla fine dei lavori vendano o assegnino l'immobile.

Come accennato poc'anzi, perché si abbia diritto al bonus mobili questi interventi possono risalire anche a parecchio tempo fa: l'Agenzia ha difatti chiarito che gli acquisti di mobili che avvengono sino al 31 dicembre 2016 possono essere collegati a un precedente intervento di recupero del patrimonio edilizio, le cui **spese** siano state **sostenute** dal **26 giugno 2012** in poi (confermando quanto già previsto da una nota circolare del 2014 [1]).

Bonus mobili 2016: elettrodomestici senza etichetta

I mobili per i quali è fruibile il bonus sono gli arredi ed i grandi elettrodomestici di **classe A+**, esclusi i **forni**, per i quali è sufficiente la classe A.

Se l'elettrodomestico è **privo di etichetta** indicante la classe energetica, secondo i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate può essere comunque agevolato, purché l'indicazione non sia obbligatoria per legge.

Bonus mobili 2016: pagamento

L'Agenzia ha infine chiarito che, quale mezzo di pagamento, oltre al **bonifico postale** e **bancario** possono essere utilizzate le **carte di credito** o di **debito**, **bancomat** compreso. In questo caso, bisognerà stare attenti ai pagamenti che avverranno alla fine del 2016, in quanto la data di pagamento è individuata nel giorno di **utilizzo della carta** da parte del titolare, come indicata nella ricevuta telematica di avvenuta transazione; non vale, dunque, il giorno di addebito sul conto corrente del titolare stesso.

Il pagamento deve essere effettuato dallo stesso soggetto che usufruisce del **bonus ristrutturazione**. Lo **scontrino** può sostituire la fattura, ma deve essere indicato il codice fiscale del beneficiario.

Note

[1] Circ. 11/E/2014.